

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE - "PRIMO LEVI"-TORINO  
Prot. 0011633 del 01/09/2021  
01-05 (Entrata)

## ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DOCENTI PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019 – 2022 AGGIORNAMENTO A. SC. 2021/2022

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 /97, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTI gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, comma 14 che ha ricodificato l'art. 3 del DPR275/1999;
- VISTO il D. L.vo 165 del 2001 e successive modifiche e integrazioni;

### TENUTO CONTO

- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo dal Consiglio d'Istituto riferiti all'ultimo triennio;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;

### PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione circa le modalità di elaborazione del PTOF (individuazione di contenuti irrinunciabili, di obiettivi strategici, priorità e elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione) e gli adempimenti che la comunità professionale è chiamata a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U.297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
  - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99;
  - adozione di specifiche iniziative secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, dalla Legge n.170/2010, dalla Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
  - identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

## EMANA IL SEGUENTE

### ATTO DI INDIRIZZO

che nasce dall'esigenza di orientare il lavoro delle professionalità della scuola nell'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa in capo al Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente scolastico (comma 14 legge n. 107/14 punto 4), con particolare riguardo alle esigenze dettate **dall'attuale emergenza sanitaria per SARS-CoV2 e dalle sue conseguenze.**

#### PREMESSA: UNA COMUNITÀ EDUCANTE AL SERVIZIO DEI TALENTI

*Il processo di crescita e di formazione di una persona è complesso, articolato, dipendente da molteplici fattori e contesti ed è dunque inevitabilmente correlato a più agenti che, se hanno la fortuna di coordinarsi intorno ad un unico sistema valoriale e ad obiettivi condivisi, vanno a costituire una comunità educante.*

*Alla domanda: esiste la comunità educante? Non possiamo dunque che rispondere: certamente ed inevitabilmente. L'uomo vive la sua dimensione di crescita come essere sociale, all'interno di comunità dapprima ristrette – la famiglia – e poi sempre più ampie in base alle prospettive di sviluppo della sua specifica vicenda storica; non potrebbe essere altrimenti.*

*Perché una comunità si trasformi in una comunità educante, ossia divenga funzionale allo sviluppo di consapevolezza e di riconoscimento dei personali ruoli, è necessario che **i vari attori di questo processo condividano sistemi valoriali**; questo è il primo elemento di fragilità del nostro attuale contesto storico nel quale la dominanza di individualismi e interessi personali ha il sopravvento sulla dimensione del riconoscimento e del rispetto dell'altro, come se tante piccole monadi potessero vivere e con-vivere senza interazioni. Le aberrazioni degenerative di questo diffuso individualismo sono alla ribalta della cronaca di ogni giorno: violenza come approccio ordinario, facile e quasi inconsapevole abitudine al mancato rispetto delle norme, assenza della misura di peccato, danno, ingiustizia.*

*Prima dunque di parlare di comunità educante è necessario condividere che cosa sostanzia e dà senso al termine "educazione", ossia spingere perché vere e proprie "rivoluzioni culturali" portino al riconoscimento della "barca comune" ossia il mondo in cui viviamo e dei valori in cui esso debba riconoscersi.*

*Se la comunità educante consiste nel riconoscimento e nella condivisione di un sistema valoriale a cui anche la scuola deve riferirsi, quale realtà formativa strutturata, accompagnando la formazione dei giovani, ogni suo componente, dal collaboratore scolastico all'assistente tecnico, dal corpo docente agli apparati amministrativi periferici e centrali, ha un ruolo nei processi educativi, così come ogni realtà di prossimità deve dialogare con il mondo della scuola per supportare e accompagnare quella crescita: le istituzioni (circoscrizione, ufficio scolastico, comune, azienda sanitaria), le agenzie culturali (teatro, musica, arte, media), le agenzie formative (sport, mondo associazionistico, enti del terzo settore).*

*Alcune linee di indirizzo per aprire un **dibattito autentico sul sistema valoriale** condiviso all'interno della comunità educante dell'I.I.S. Primo Levi:*

*1) IL LAVORO COME DONO, come scoperta delle personali attitudini e dei personali talenti, da mettere al servizio di tutti; come occasione di crescita professionale e umana; come opportunità per trasmettere non*

solo “le cose da sapere”, ma anche come imparare ad imparare, avendo piena consapevolezza che solo questo renderà i nostri studenti uomini e donne capaci di scegliere, e quindi veramente liberi;

2) LA CURA, come strumento di risposta alle solitudini e agli abbandoni che i nostri ragazzi vivono, come sguardo di autentico interesse per le loro storie, la loro crescita, gli ostacoli che devono affrontare; prendersi cura di uno studente è considerare la sua individualità e unicità come doni per un approccio non distratto, non convenzionale, ma autenticamente volto alla ricerca del suo bene;

3) COMPLETARE, PORTARE A TERMINE, come segno di rispetto per ogni componente della comunità educante, perché in un organismo complesso come la scuola, l’incarico assunto e non portato a termine inevitabilmente ricade su un altro che deve “coprire” la mancanza;

4) PARTECIPARE, uscendo dalla logica dell’“orto”, per la quale ogni azione deve necessariamente avere un tornaconto codificato, sentirsi protagonisti attivi, “appartenenti” a una realtà che cresce grazie al contributo di ognuno, “partigiani” in lotta per la sua storia e per il suo futuro;

5) SCEGLIERE LA QUALITÀ nel coltivare la personale professionalità, nell’individuare strategie migliorative per se stessi e per la comunità, nel codificare procedure che permettano di lasciare una eredità a chi, dopo di noi, raccoglierà il testimone della storia di questa nostra bella e importante istituzione scolastica.

In definitiva appare necessario non perdere di vista il senso e il valore di questo straordinario lavoro al servizio delle giovani generazioni: l’identità culturale di una scuola infatti si correla con la finalità ultima della costruzione di una comunità educante, la orienta, la sostiene, ne caratterizza il significato; questa finalità non può che essere aiutare ogni giovane a **riconoscere i suoi talenti e coltivarli** con e attraverso le discipline scolastiche per tracciare i contorni di un progetto di vita che accompagni ognuno a trovare il proprio posto nel mondo.

## 1. LINEE GUIDA DEL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

L’I.I.S. Primo Levi intende essere una **scuola autenticamente inclusiva**, capace cioè di riconoscere e di valorizzare i **talenti** di ogni studente proponendo approcci culturali fondati su percorsi personalizzati in grado di rispondere alle esigenze e alle aspettative di ogni studente.

Il progetto formativo dell’Istituto si fonda, per realizzare l’obiettivo dell’inclusività, su due pilastri: **competenze e valori**.

Ogni sapere sarà impartito per **competenze**, ossia:

- per apprendimenti “significativi” e non puramente mnemonici, apprendimenti che costituiscono il “sapere che resta”, il sapere capace di incidere sugli schemi cognitivi, sulle modalità stesse attraverso cui ogni soggetto si relaziona con il mondo e “impara”;

- per apprendimenti che mettano in grado di affrontare e risolvere problemi, ossia apprendimenti fondati non solo su quello che “si sa”, ma su quello che si “sa fare con ciò che si sa”, all’interno di ambienti di formazione “caldi”, cioè caratterizzati da un forte radicamento all’esperienza degli studenti e a quanto loro sentono come attuale, importante, essenziale, “autentico” per la loro vita concreta.

Il riferimento alle competenze si colloca nel quadro di un modello culturale e pedagogico ancorato al costruttivismo e fondato sull’imperativo del superamento del modello trasmissivo del sapere a vantaggio di un approccio culturale che vede lo studente protagonista attivo della “sua costruzione” del sapere e non solo meccanico esecutore e ripetitore di una conoscenza appresa e trasmessa da altri.

Il secondo pilastro del progetto formativo dell'Istituto Primo Levi è costituito dai **valori**, nel contesto culturale di una scuola che non intende rinunciare alla sua valenza educativa e che non si vuole riconoscere in alcuna forma di relativismo (per cui ogni scelta e ogni proposta culturale risulta "neutrale" e priva di incidenza sulla realtà).

Il programma formativo dovrà invece:

- attribuire un peso alle scelte culturali mettendo gli studenti di fronte alla lettura del rapporto fra un certo uso del sapere e le sue possibili conseguenze;
- allenare al sapere critico, in modo da mettere in grado di operare scelte e divenire artefici di progettualità di vita consapevoli.

Allo scopo di perseguire il modello culturale delineato, l'Istituto Primo Levi propone da anni una progettualità formativa che, sia nell'indirizzo di base, sia nell'ampliamento e nel potenziamento si incardini sui seguenti ambiti fondanti dell'offerta:

- 1) privilegio e approfondimento delle competenze linguistiche, come primo e fondamentale elemento di apertura e consapevole implementazione delle politiche dell'unione europea;
- 2) potenziamento delle competenze scientifiche e matematiche ritenute essenziali sia per il profilo culturale degli indirizzi di studio presenti nell'Istituto, sia per gli sviluppi della formazione nella ricerca e a livello universitario;
- 3) stretto rapporto con il mondo del lavoro, per realizzare una formazione che risponda alle esigenze delle professioni e alle caratteristiche territoriali dell'offerta produttiva;
- 4) radicamento e potenziamento della cultura dello sport, intesa come strumento privilegiato per perseguire sani e pieni stili di vita e condizioni di benessere per se stessi e per l'intera comunità;
- 5) conoscenza e sviluppo della cultura artistica nelle sue varie manifestazioni come veicolo di conoscenza di sé, di decodificazione del mondo e approccio ad una dimensione metafisica dell'essere;
- 6) potenziamento e rafforzamento della tradizione del Levi in merito alla cultura della legalità e della giustizia quali strumenti essenziali per la costruzione di modelli di cittadinanza attiva e consapevole.

Per quanto riguarda gli **orientamenti organizzativo-gestionali**, l'Istituto intende continuare a perseguire una politica di ampliamento non solo quantitativo (aumento del numero degli iscritti anche con il supporto degli enti territoriali in merito alla allocazione sul territorio di Mirafiori di altri punti di erogazione del servizio scolastico), ma anche di qualità (sia nell'area tecnica, sia in quella liceale) allo scopo di garantire:

- a) la presenza di una utenza più qualificata e percorsi in grado di supportare le eccellenze;
- b) efficaci interventi di ri-orientamento per le fasce più deboli della popolazione scolastica.

**Una particolare attenzione nel corrente anno scolastico 2021/2022 dovranno trovare tutte le strategie volte a sostenere le fasce deboli della popolazione scolastica, alla luce delle conseguenze connesse all'emergenza sanitaria e degli assetti economici di grave crisi che stanno coinvolgendo le famiglie.**

All'interno di questo specifico quadro programmatico trovano collocazione e implementazione **le finalità generali** che la scuola intende perseguire e che definiscono la loro legittimazione sia negli specifici quadri normativi di riferimento, sia nei valori universalmente riconosciuti come propri della sfera educativa e sanciti dal nostro Atto Costituzionale:

- 1) l'affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento individuali e dell'intera collettività;
- 2) l'innalzamento dei livelli di istruzione e l'ampliamento della fruizione degli stessi a fasce sempre più ampie di popolazione;

- 3) la costruzione di un sapere radicato nelle competenze e caratterizzato dalla trasferibilità e adattabilità alle esigenze della società della conoscenza e della società civile;
- 4) la conoscenza e il rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ogni studente, nel contesto culturale della piena valorizzazione delle individuali personalità e talenti;
- 5) il contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, perseguito attraverso il riconosciuto valore del fatto formativo come veicolo di conoscenza e fattore di trasformazione delle situazioni esistenti;
- 6) il contrasto a tutte le forme di abbandono e alla dispersione scolastica attraverso la messa in campo di azioni di sostegno, di tutoraggio e di accompagnamento delle singole realtà;
- 7) la realizzazione di una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, nella consapevolezza che una “buona scuola” vuole prima di tutto “buoni insegnanti”, capaci di mettersi in discussione e in cammino verso soluzioni sempre nuove in quanto rispondenti a bisogni educativi sempre in evoluzione e in trasformazione;
- 8) la realizzazione di una scuola fondata sui principi di partecipazione e di cittadinanza attiva, quale laboratorio permanente del protagonismo studentesco e tesa verso la realizzazione di una “comunità educante” nella quale ogni realtà trovi la possibilità di espressione e di valorizzazione;
- 9) la realizzazione di una scuola nella quale i principi del diritto allo studio e delle pari opportunità di successo formativo trovino concreta ed effettiva implementazione;
- 10) la creazione di modelli di istruzione permanente, capaci di coinvolgere il territorio e di offrire opportunità di cammino formativo per tutta la cittadinanza.

## 2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI E IDENTITA' FORMATIVA

Il Dirigente Scolastico individua i seguenti obiettivi formativi prioritari:

- 1) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo dei comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
- 2) Potenziamento delle competenze matematiche, logiche e scientifiche.
- 3) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Cll.
- 4) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni.
- 5) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati con il coinvolgimento attivo degli studenti; individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito.
- 6) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.
- 7) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario.
- 8) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- 9) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.



- 10) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità.
- 11) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
- 12) Incremento dell'alternanza scuola-lavoro.
- 13) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- 14) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini; potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- 15) Definizione di un sistema di orientamento.
- 16) Attenzione e cura del benessere degli studenti, anche con riferimento all'educazione alimentare per le conseguenze dovute al prolungato lockdown.

L'identità formativa dell'Istituto Primo Levi si delinea pertanto nella valorizzazione della centralità dello studente e nella volontà di perseguire il successo scolastico per ogni realtà formativa.

L'attivazione del LISS, Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo, e delle classi "a curvatura sportiva", che hanno visto un significativo successo di iscrizioni negli ultimi anni scolastici, orientano l'identità progettuale della scuola verso la piena valorizzazione dello sport come strumento per delineare uno "stile di vita" fondato sui valori della conoscenza di sé e dei propri talenti, della pazienza, dell'allenamento, della capacità di organizzazione strategica, della costanza nel perseguire gli obiettivi, del valore della vittoria e della sconfitta per costruire progettualità di vita.

Dentro questo modello culturale che rifiuta il "tutto, subito e possibilmente senza troppo sforzo" intendiamo rappresentare ai nostri studenti l'esigenza dell'eccellenza, il rifiuto della logica del "sei meno meno", la scelta della piena valorizzazione dei talenti individuali.

Il modello proposto pertanto non si ancora esclusivamente alla pratica sportiva, ma all'utilizzo delle discipline sportive nell'ottica della creazione di una "cultura dello sport" che sia veicolo di una formazione di eccellenza che tenga aperte, in particolare per gli studenti che praticano l'agonismo sportivo, le prospettive di una formazione che si possa realizzare anche in altri ambiti formativi. Per questo motivo fra i primi aspetti che intendiamo valorizzare, attraverso l'organico di potenziamento, abbiamo voluto collocare il rafforzamento delle competenze matematiche e scientifiche, perché il rigore e l'eccellenza propri del liceo scientifico trovino la loro piena realizzazione.

Siamo consapevoli, inoltre, di abbracciare un contesto culturale di radicale cambiamento e intendiamo porre al centro dell'attenzione non solo lo sport, ma anche gli sportivi, proponendo un modello culturale che ne valorizzi pienamente le competenze e non li consideri "studenti di serie B" solo perché hanno meno tempo a disposizione per gli approfondimenti domestici. Per contro l'obiettivo è coniugare eccellenza scolastica ed eccellenza sportiva, mettere questi studenti in condizione di fruire di tutta la flessibilità oraria necessaria per la gestione degli impegni sportivi e supportarli con strategie didattiche alternative che permettano di seguirli anche oltre l'orario strettamente scolastico.



Anche la sezione tecnica dell'Istituto è orientata alla valorizzazione della cultura dello sport, sia attraverso l'istituzione di una specifica sezione "a curvatura sportiva", sia attraverso una riflessione operata a livello di Dipartimenti Disciplinari volta a "caratterizzare" l'offerta formativa applicandola ai contesti culturali propri del mondo dello sport così da delineare la figura di un perito elettronico, elettrotecnico ed informatico che possieda competenze specifiche nei campi dell'impiantistica sportiva e della gestione informatica di competizioni sportive, senza nulla togliere alla preparazione di base prevista dal quadro ordinamentale.

In questo contesto si colloca anche la riflessione progettuale su una possibile articolazione biomedica del corso di elettronica ed elettrotecnica che colleghi gli interessi per la cultura dello sport e del benessere fisico con l'area delle tecniche elettromedicali applicate alla riabilitazione e a tutti i processi di supporto alle terapie farmacologiche per la salute e il benessere di ogni fascia di età della popolazione.